

Un'elegante guida turistico-culturale per scoprire Palermo e i suoi dintorni

(Rivista direfascrivere, anno X, n. 104, agosto 2014)

ARTICOLO DI STEFANIA PIPITONE

Se in passato, per la sua collocazione nel cuore del Mediterraneo, la Sicilia ha costituito un'ambita meta per quei popoli che puntavano all'egemonia di un territorio strategico, oggi – proprio grazie al susseguirsi di diverse dominazioni – l'isola è divenuta un luogo straordinariamente ricco e sfaccettato sotto il profilo storico-artistico. Tale complessità culturale, che si trova riflessa inevitabilmente nel variegato patrimonio monumentale e paesaggistico siciliano, rischia di produrre un effetto straniante su un visitatore esterno che tenti di approcciarla o, addirittura, di penetrarla senza gli adeguati strumenti d'indagine.

Ecco che allora una guida valida, lungi dal proporsi come mera somministrazione di nozioni in pillole, dovrebbe, piuttosto, cercare di equipaggiare il turista delle conoscenze utili ad arricchire il senso del viaggio, fornendogli la chiave d'accesso a un mondo a lui sconosciuto attraverso la presentazione di uno scenario sempre vivo e pulsante. Un progetto ambizioso, è vero, col quale però non hanno esitato a misurarsi due giovani ricercatori palermitani che hanno già al loro attivo diverse pubblicazioni su riviste culturali e universitarie, Fabio D'Angelo, esperto di Storia, e Giulia Gucci, specialista d'Arte.

La necessità di colmare una lacuna editoriale

Come si legge nella Prefazione di Luciano Catalioto, docente di Storia medievale e moderna presso l'Università di Messina, l'idea di una guida siffatta è scaturita «dall'oggettiva necessità di colmare una serie di lacune, ovvero dall'esigenza di sintetizzare ed allo stesso tempo rilevare con dovizia di dettagli ed ampiezza di pensiero la millenaria vicenda di una terra che, senza soluzione di continuità, non smette di sorprendere per la sua complessa ed articolata feracità culturale».

Nel vasto assortimento di opere destinate al turismo, reperibili nelle edicole e nelle librerie del capoluogo siciliano, non è difficile trovare prodotti editoriali validi: accanto a guide molto dettagliate ma risalenti ad anni lontani proliferano, infatti, anche dei libri e degli opuscoli dall'indiscussa solidità scientifica che però spesso non rinunciano alla loro natura didascalica.

Il valore aggiunto della Guida turistico-culturale di Palermo e provincia (Mohicani edizioni, Collana di Bottega editoriale – Turismo e cultura - la Sicilia, pp. 206, € 26,00) – redatta da D'Angelo e Gucci, con il coordinamento editoriale di Fulvio Mazza e il coordinamento redazionale di Luciana Rossi, e impaginata magistralmente da Fabio De Marco e Francesca Nicoletti – risiede nel fine che si propone: mettere il turista

nella condizione di provare emozioni intense e durevoli, ma senza perdere di vista l'obiettivo primario di far conoscere e capire.

La pubblicazione cartacea si affianca a quella ebook effettuata, nelle varie versioni e con le diverse applicazioni informatiche, dall'editore Teomedia (www.teomedia.it), sulla quale ci siamo soffermati in precedenza sull'altra nostra rivista (cfr.: Bottegascriptamanent).

La struttura dell'opera

Impiegando una prosa fresca ma rigorosa, concisa ma mai superficiale e seguendo un'impostazione metodologica, i due studiosi hanno strutturato il loro lavoro in quattro sezioni – Palermo città, La fascia costiera, L'Alto Belice corleonese e L'area madonita – articolate a loro volta in sette sottosezioni, identificate da una legenda colorata che ne facilita l'individuazione. Ognuna delle quattro aree, provvista di un supporto storico sintetico e al contempo esaustivo, propone diversi itinerari artistici e naturali, che rendono lineari e sistematiche le visite ai monumenti e ai complessi architettonici – dalla chiesa della Martorana ai celebri sepolcri imperiali della Cattedrale –, nonché le escursioni nelle località balneari – come Mondello, Isola delle Femmine o Finale di Pollina – e tra gli scorci paesaggistici – famose le bellezze naturali del Parco delle Madonie: il turista può scegliere il punto di partenza che reputa più consono alle sue esigenze e lasciarsi condurre da un immaginario cicerone uscito dalle pagine che sta sfogliando.

La guida, inoltre, fornisce al viaggiatore più esigente un repertorio delle specialità enogastronomiche legate alle quattro diverse aree della Sicilia occidentale prese in esame: l'attenta valorizzazione del patrimonio storico-artistico, dei siti archeologici e degli spettacoli offerti dalla natura si fonde così alla suggestione creata dagli odori e dai sapori dei piatti tipici di questo angolo di Trinacria e agli usi e ai costumi di una terra dove anche la cucina – con il cosiddetto "cibo di strada", con la pasticceria, con i prodotti caseari e con i frutti della terra – diviene parte integrante del folklore.

Il tutto è corredato da schede informative in cui si segnalano siti e numeri utili per ciascun comune menzionato, oltre che da indicazioni tecniche sui percorsi stradali e sugli orari di apertura al pubblico dei monumenti citati. L'inserimento di un Indice dei nomi organizzato per siti d'interesse, infine, rende la consultazione pratica e agevole.

Una guida, in definitiva, che «per la sua solidità scientifica, le forti valenze culturali e l'impostazione metodologica oggettivamente risponde ai canoni previsti nelle norme e nei programmi fissati dall'Assessorato regionale del Turismo, dello Sport e dello Spettacolo della Regione Sicilia per l'accertamento delle competenze all'esercizio della professione di guida turistica negli ambiti territoriali dell'intera regione e si inserisce a pieno titolo, per affidabilità scientifica e funzionalità didattica, fra i testi propedeutici al conseguimento del titolo di guida turistica».

La scommessa dell'editore

La perizia scientifica e l'abilità tecnica degli autori coniugate all'esperienza e alla professionalità di Giuseppe Imburgia, Giuseppe Sinatra, Tony Macaluso, Zoran Marovic e Ignazio Frenda – i fotografi ai quali appartengono i bellissimi scatti contenuti nella pubblicazione – hanno permesso di rendere giustizia a un patrimonio dal valore inestimabile come quello siciliano. Un apporto culturale di prestigio al quale vanno

aggiunte le incisioni e le stampe antiche di Palermo della collezione privata dell'ingegnere Cesare Barbera Azzarello.

Collocarsi nel mercato editoriale come proposta di qualità non è stata una scommessa soltanto per gli autori, ma anche e soprattutto per l'editore palermitano, che ha deciso di affacciarsi sul panorama dell'industria libraria siciliana partendo da un'opera che, per le sue caratteristiche, si presenta come innovativa.

La casa editrice Mohicani (www.mohicaniedizioni.it) diretta da Pietro Scaglione è una nuova realtà editoriale, dove per "nuova" – sia detto per inciso ma a chiare lettere – non si intende novella all'attività editoriale; nasce, difatti, da una sorta di spin off di altre analoghe iniziative imprenditoriali siciliane.

La volontà dell'editore di inaugurare la propria attività con una pubblicazione rivolta a un target se non ristretto poco generico può apparire come una scelta audace per una giovane casa editrice che, già da subito, intende estendere il suo raggio d'azione alla saggistica e alla letteratura, in parte anche destinata all'infanzia, di taglio nazionale oltre che regionale. È probabile però che, celebrando l'inizio con un'opera sul capoluogo della Sicilia, Mohicani edizioni abbia voluto partire col "botto".

Stefania Pipitone

(direfarescrivere, anno X, n. 104, agosto 2014)

<http://www.bottegaeditoriale.it/primopiano.asp?id=172>